

Alianza por la
Solidaridad

act:onaid



**MELLEMFOLKELIGT
SAMVIRKE** **act:onaid**

Lavori sostenibili in tempi di crisi

GREENER FUTURE: LINEE GUIDA PER
FACILITATORI



Funded by
the European Union

#GreenerFuture

Alianza por la
Solidaridad

act:onaid



**MELLEMFOLKELIGT
SAMVIRKE** **act:onaid**



Funded by
the European Union

#GreenerFuture

INTRODUZIONE

PREMESSA

Durata e volume

Numero di partecipanti e gruppo target Scopo generale e obiettivi di apprendimento Metodologia

LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE

Allestimento della sala/webinar Introduzione e check-in

Crisi climatica Lavori verdi Transizione giusta

Valutazione e check-out

ALLEGATI

Slides - informazioni aggiuntive per i facilitatori Materiale online e fisico



Il contesto

Il progetto GreenerFuture mira a costruire un futuro più sostenibile e inclusivo migliorando l'accesso dei giovani ai posti di lavoro e alle iniziative nel settore economico *green* emergente. Un passo fondamentale in questo senso è costruire la capacità delle organizzazioni che già lavorano con i giovani di identificare iniziative e opportunità e di formare i giovani all'imprenditorialità sociale e sostenibile e ai lavori *green*. Questa formazione mira a costruire questa capacità.

Durata e volume

Il modulo ha una durata di 90 minuti.

Numero di partecipanti e gruppo target

Il gruppo target è costituito da organizzazioni europee che già lavorano con i giovani, principalmente da Danimarca, Belgio, Italia e Spagna, che sono i Paesi dei quattro principali partner di GreenerFuture.

In una prima fase, il personale delle quattro organizzazioni partner riceverà la formazione da parte dei formatori di ActionAid Denmark. La formazione sarà poi replicata a livello nazionale. Il numero totale di partecipanti previsto è di almeno 40 persone provenienti da 10 organizzazioni diverse.

Scopo generale e obiettivi di apprendimento



Questo modulo si propone di presentare come i lavori *green* e l'imprenditoria sociale siano strumenti per una transizione sostenibile. Si tratterà soprattutto di appropriarsi dei concetti e di metterli in relazione con il problema, oltre che di presentare esempi attuali esistenti basandosi sulla mappatura della ricerca. Per un approccio più pratico, si rimanda al modulo 2.

Metodologia

La metodologia per i diversi workshop e formazioni sarà modellata sulle linee guida generali di comunicazione del progetto, garantendo i principi di un approccio partecipativo e l'adattabilità ai diversi contesti e alle esigenze delle organizzazioni partecipanti.

Inoltre, la metodologia si baserà su principi intersezionali e promuoverà la piena inclusione di tutti i partecipanti.



LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE

Allestimento della sala/webinar

Introduzione e check-in

15 minuti

- Chi è presente nella sala e quali sono le sue aspettative.

Se online, può essere fatto attraverso la chat o una lavagna MIRO (ognuno compila una scheda personale e poi viene lasciato un tempo per sfogliare le schede).

Se di persona, un giro veloce di massimo 1 minuto a persona.

- Chi siamo e di cosa tratta questo progetto?

Spiegazione rapida di Greener Future - massimo 2 diapositive.

Crisi climatica

15 minuti

- Perché siamo qui?

Ricordare ai partecipanti la portata e gli impatti associati alla crisi climatica da un approccio globale e intersezionale. Insistere sul fatto che siamo consapevoli che questo è l'elefante nella stanza, ma che dobbiamo tenerlo presente.



Mostrare 3 dati sull'impatto dell'economia attuale sull'ambiente/clima. Inquadrare la crisi in termini di business, ambiente e diritti umani e di due diligence della sostenibilità aziendale. Includere dati/criteri per definire un lavoro/iniziativa non verde. Ciò consentirà di facilitare le schede di un'iniziativa verde (seguendo la parte di questo modulo "Green Jobs") e di rendere più luminosa la strada di un futuro più verde.

- Esercizio individuale

Le persone scrivono quali sono le loro maggiori preoccupazioni riguardo alla crisi climatica. Se online può essere fatto su una lavagna MIRO (anonima), se di persona può essere fatto con dei post-it su una lavagna a fogli mobili attaccata a una parete.

Queste preoccupazioni non vengono lette ad alta voce, ma sono un esercizio per aumentare il coinvolgimento personale dei partecipanti. Alla fine, vengono riproposti nella valutazione (se c'è abbastanza tempo).

- Conclusione: dobbiamo trasformare l'economia e garantire una transizione giusta, dal punto di vista ecologico e sociale.

Per questo parleremo di due strumenti: i lavori verdi e una transizione giusta.



Lavori green

20 minuti

- Che cos'è un lavoro verde?

Ai partecipanti viene mostrata la definizione tratta dallo studio WP2. Vengono mostrati e discussi brevemente 2 esempi concreti per esercitarsi ad applicare la definizione.

Ogni partecipante crea una carta d'identità di un'azienda verde che conosce.

A coppie, i partecipanti si scambiano gli esempi, verificando se sono all'altezza della definizione.

Se si tratta di un'azienda fisica, tutte le carte d'identità vengono aggiunte su una lavagna murale (se sono online, sono già sulla lavagna MIRO).

Solo transizione

20 minuti

- Che cos'è una transizione giusta?

Definizione di transizione equa e indicatori rilevanti tratti dallo studio. 2 esempi concreti di aziende/attività economiche tratti dallo studio (e come illustrano la definizione)

Ogni partecipante crea una carta d'identità di un'azienda giusta che conosce.



A coppie, i partecipanti si scambiano esempi, verificando se sono all'altezza della definizione (collocandoli sul continuum dei diversi indicatori - ecologico/sociale/democratico).

Se si tratta di un'attività fisica, tutte le carte d'identità aziendali vengono aggiunte su una lavagna murale (se si tratta di un'attività online, sono già presenti sulla lavagna MIRO).

Valutazione e check-out 10 minuti

- VALUTAZIONE

Sulla base delle discussioni, valutazione di come i lavori verdi siano una fonte di speranza (o meno) - di nuovo post-it/schede MIRO.

Il check-out consiste nel permettere alle persone di navigare per qualche minuto nella stanza/lavagna MIRO e poi fare un giro di check-out (1-2 parole chiave).



ALLEGATI

Diapositive - informazioni aggiuntive per i facilitatori

INTRODUZIONE

SUSTAINABLE JOBS IN A TIME OF CRISIS

GREENER FUTURE MODULE 1

OBJECTIVES:

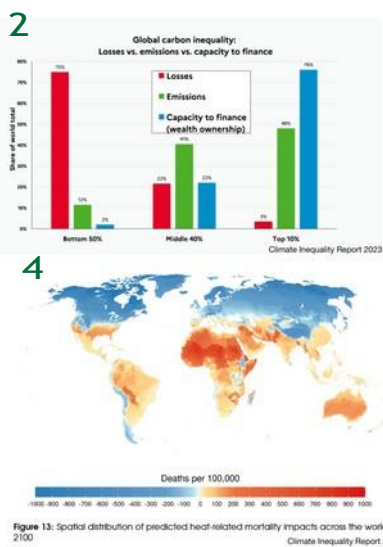
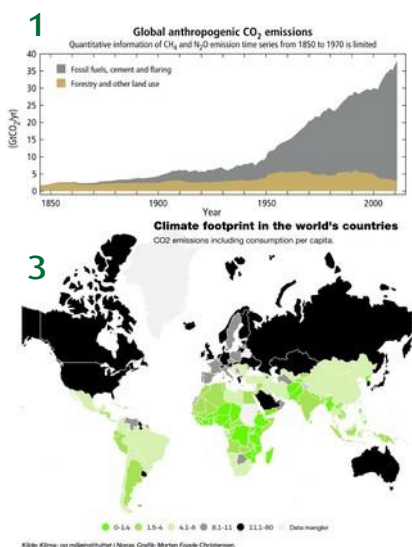
- Appropriate the notions of climate justice, green jobs and just transition.
- Use them to map different alternatives.

Questo modulo definisce la cornice introducendo i concetti chiave.

- In primo luogo, i partecipanti vengono introdotti alla questione della crisi climatica e al suo rapporto con le disuguaglianze globali. Devono elaborare una definizione di giustizia climatica e verbalizzare il suo impatto individuale.
- I partecipanti saranno poi introdotti al concetto di “lavori verdi”. Devono comprendere la definizione e utilizzare il quadro di riferimento fornito per analizzare imprese specifiche che conoscono.

Infine, i partecipanti vengono introdotti al concetto di “giusta transizione”. L’obiettivo è qualificare altri aspetti necessari ad una transizione giusta, e collocare i casi di studio su un continuum ispirato alla “genderbread person”.

GIUSTICA CLIMATICA



1. Il XXI secolo è caratterizzato da una serie di sfide ambientali che hanno un impatto su tutte le sfere della vita. La combustione massiccia di combustibili fossili (carbone, petrolio, gas naturale, tra gli altri) a partire dalla rivoluzione industriale ha causato la concentrazione di gas a effetto serra direttamente correlata allo sviluppo delle economie industrializzate, inizialmente nel Nord del mondo e successivamente su scala globale.

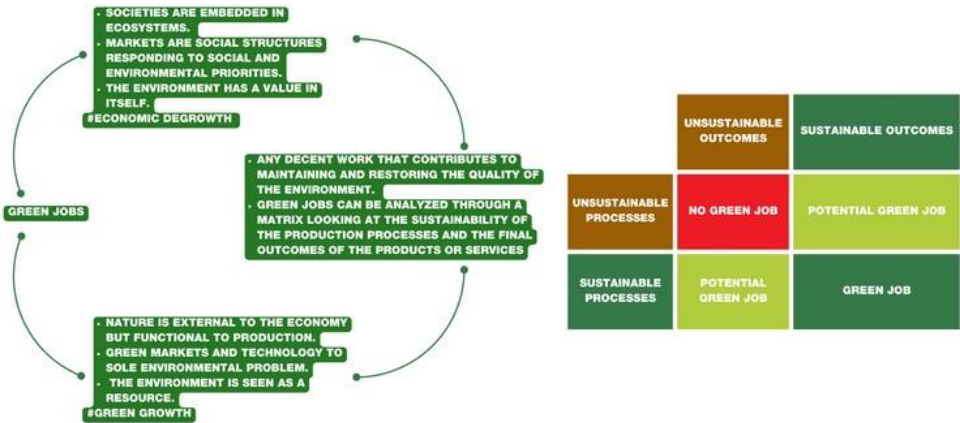
Secondo recenti rapporti scientifici, due terzi dei servizi generati dagli ecosistemi planetari si stanno deteriorando, la perdita di biodiversità è stimata a circa 1.000 volte superiore rispetto al livello preindustriale. Il consumo globale di materiali ed energia, e quindi la produzione di rifiuti, ha continuato ad aumentare negli ultimi decenni. Pertanto, la pressione dell'attività umana sui limiti biofisici sta compromettendo la stabilità dei processi ecologici che sono fondamentali per il mantenimento delle condizioni di vita.

2. Gli individui e le nazioni ad alto reddito tendono a produrre più emissioni di carbonio pro capite rispetto agli individui e alle nazioni a basso reddito, pur essendo meno vulnerabili agli impatti del cambiamento climatico. Questo fenomeno è dovuto a una serie di fattori, tra cui le differenze nello sviluppo economico, nelle infrastrutture, nell'uso dell'energia e nei modelli di consumo. Ad esempio, gli individui e le nazioni ad alto reddito tendono a consumare più energia e ad impegnarsi in attività ad alta intensità di carbonio, come i viaggi in aereo e la guida di automobili, pur avendo un maggiore accesso alle risorse e alla tecnologia per adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici.

3 & 4. I conflitti socio-ambientali sono intrinsecamente legati a un rapporto di potere Nord-Sud che porta a un'indiscutibile ingiustizia climatica. Le nazioni industrializzate del Nord globale causano le maggiori emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale e del cambiamento climatico e si arricchiscono grazie all'attività industriale delle imprese transnazionali che distruggono ed esauriscono le risorse naturali dei Paesi del Sud globale. Pertanto, la transizione giusta richiede di affrontare la miriade di disuguaglianze globali.

LAVORI VERDI





Negli ultimi due decenni è emersa una vasta ricerca sui lavori verdi, con molte diversità. I lavori verdi appaiono come un concetto polisemico, ed è tuttora in discussione una sua definizione univoca. Ciò che è chiaro a tutti è che i lavori verdi possono essere una possibile soluzione per spostare i processi di produzione immersi nella crisi climatica. Tuttavia, esistono diverse alternative che cercano di realizzare questo scenario, tra le quali spiccano la green economy e l'economia ecologica.

Il percorso verso una transizione giusta richiede di affrontare la miriade di disuguaglianze globali.

L'economia *green*, secondo la definizione degli accademici, propone che “le società siano integrate negli ecosistemi, che i mercati siano strutture sociali che devono rispondere alle priorità sociali e ambientali” e solleva preoccupazioni relative al tempo, alla giustizia e alla natura. Essa affonda le sue radici nell'economia ecologica, considerando che la tecnologia e i mercati hanno una capacità limitata di affrontare le sfide ambientali, sulla base del fatto che il capitale naturale e fisico non sono sostituibili.

Tuttavia, le narrazioni delle istituzioni pubbliche e delle imprese private tendono ad associare il termine “verde” alla capacità dei mercati e della tecnologia di risolvere i problemi ambientali, intendendo la natura come esterna all'economia, ma funzionale alla produzione. Così, alcuni intendono la green economy come un modo per promuovere la crescita economica, ottenuta grazie ai combustibili fossili, combattendo al contempo il cambiamento climatico.

La “Green Jobs Initiative” è nata da una partnership tra il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), la Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC), l'Organizzazione Internazionale dei Datori di Lavoro (IOE) e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). L'obiettivo principale di questa partnership è la promozione delle opportunità, dell'equità e di una giusta transizione verso economie sostenibili. Il primo rapporto pubblicato nel 2008 definisce i lavori verdi come “qualsiasi lavoro dignitoso che contribuisca a mantenere e ripristinare la qualità dell'ambiente, sia che si tratti di agricoltura, industria, servizi o amministrazione”.

Nell'analisi dei lavori verdi, la definizione più critica è quella proposta da “The Green Jobs Initiative”, in quanto combina la dimensione del lavoro con la giustizia sociale. In questo quadro, i lavori verdi sono integrati in processi economici in cui l'etichetta “verde” può essere associata agli impatti positivi che il modo in cui il processo viene svolto (processi) o i risultati di tale processo hanno sull'ambiente (risultati). Alcune attività economiche possono avere un notevole impatto ambientale, ma i loro risultati, a loro volta, contribuiscono in modo significativo alla sostenibilità ambientale e sociale (ad esempio l'industria delle energie



rinnovabili). D'altro canto, un'attività economica può sembrare *green*, ma si basa sulla delocalizzazione dei processi più inquinanti. Pertanto, un'attività economica i cui risultati sono inquinanti, ma i cui processi non lo sono, non può essere sempre considerata un'occupazione verde. Si può quindi parlare di gradi di sostenibilità all'interno dell'economia ecologica e di occupazione verde in base al calcolo tra gli impatti negativi del processo e gli impatti finali dei prodotti o dei servizi.

TRANSIZIONE GIUSTA

TO DEFINE A TRANSITION IS TO CONSTRUCT ONE OF THE POSSIBLE PATHS FOR CHANGE



ECOLOGICAL

An energy transition may not be 'ecological'. It is possible to find energy transition proposals that do not take into account an overall ecological and justice framework. Renewable energy sources are a part of the energy transition path, but they do not always meet the requirements of an ecological transition, which implies tackling other criteria such as conservation of biodiversity, occupation of fertile soils, or pollution generated throughout their life cycle.

EXTRACTIVIST

SOCIAL/JUST

Given that the planet's natural resources are finite, it is necessary to consider an equitable distribution of these resources. Sustainability is thus linked to social equity. It is no longer enough to move towards a scenario of environmental sustainability. The social impact of such a scenario must be considered too, in terms of human and labour rights, and North-South inequalities.

ELITIST

DEMOCRATIC

An ecological transition can be socially unjust and reinforce undemocratic power structures and oligopolies through greenwashing strategies. It can concentrate power and wealth; or alternatively, it can favour the redistribution of opportunities. It can turn the population into remote customers or, on the contrary, stimulate citizen and intergenerational participation and raise awareness.

AUTHORITARIAN

Definire una transizione, quindi, significa costruire uno dei possibili percorsi di cambiamento. Il termine è entrato nell'agenda politica europea e ci sono persino leggi e ministeri che si chiamano "transizione ecologica". Tuttavia, ci sono concetti e segnali significativi che cambiano il significato e guidano il percorso; ad esempio, gli aggettivi che vengono utilizzati per descrivere la transizione.



Dato che le risorse naturali del pianeta sono limitate, è necessario considerare una distribuzione equa di tali risorse.

La sostenibilità è quindi legata all'equità sociale. Non è più sufficiente muoversi verso uno scenario di sostenibilità ambientale. È necessario considerare anche l'impatto sociale di tale scenario, in termini di diritti umani e del lavoro e delle disuguaglianze tra Nord e Sud. I conflitti socio-ambientali sono intrinsecamente legati a un rapporto di potere Nord-Sud che porta a un'indiscutibile ingiustizia climatica.

Le nazioni industrializzate del Nord globale causano le maggiori emissioni di gas serra, responsabili del riscaldamento globale e del cambiamento climatico, e si arricchiscono grazie all'attività industriale delle imprese transnazionali che distruggono ed esauriscono le risorse naturali dei Paesi del Sud globale. Pertanto, il percorso verso una giusta transizione richiede di aprire la miriade di disuguaglianze globali.

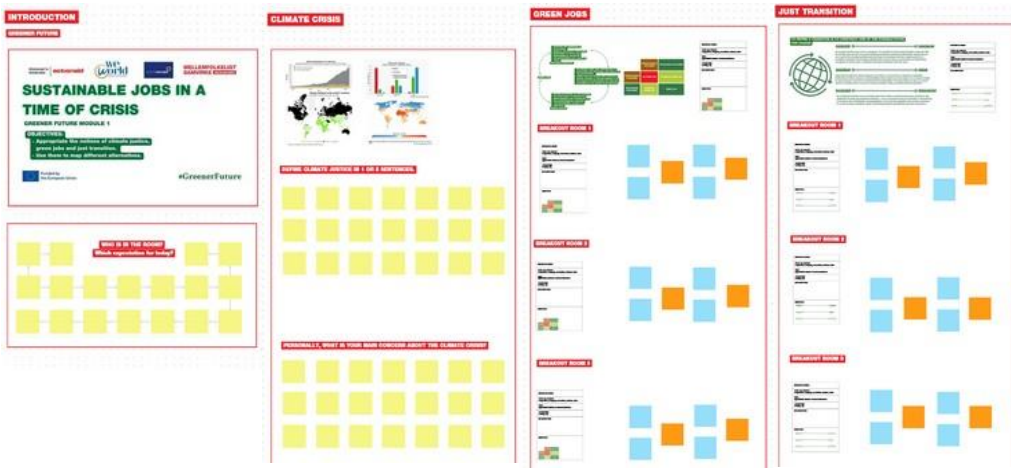
Non esiste necessariamente una correlazione diretta tra transizione ecologica e aggettivi come sociale, giustizia e democrazia. Una transizione ecologica può essere socialmente ingiusta e rafforzare strutture di potere antidemocratiche e oligopoli attraverso strategie di greenwashing. Può essere una strada difficile per alcuni gruppi sociali, come i giovani o i migranti, mentre avvantaggia coloro che sono più privilegiati; oppure può aiutare tutti a raggiungere l'obiettivo su un piano di parità. Può concentrare potere e ricchezza o, in alternativa, favorire la redistribuzione delle opportunità. Può trasformare la popolazione in clienti a distanza o, al contrario, stimolare la partecipazione dei cittadini e delle generazioni e aumentare la consapevolezza. In questo senso, la presente diagnosi e mappatura proposta è uno strumento per fornire un percorso verso una transizione ecologica e giusta che tenga conto delle componenti sociali, politiche ed economiche dell'equità e della democratizzazione dell'accesso alle risorse, nel rispetto dei diritti fondamentali e dei limiti ecologici del pianeta.



Materiale online e fisico

La lavagna online di Canva può essere condivisa con la vostra organizzazione su richiesta, dopo la partecipazione a un Training of Trainers. Se non avete avuto l'occasione di partecipare a un corso di formazione. Potete ispirarvi a queste immagini per creare la vostra lavagna collaborativa.

Le pagine seguenti contengono i materiali da utilizzare per la formazione dei formatori in presenza (diapositive e carte d'identità per i casi di studio). Vi invitiamo a tradurle all'occorrenza, adattandole al vostro contesto.



BUSINESS NAME:

TYPE OF ENTITY:

Cooperative, company, association, network, other

SIZE:

Approximate number of workers/members

LOCATION:

Country, city

DESCRIPTION:

ANALYSIS:



BUSINESS NAME:

TYPE OF ENTITY:

Cooperative, company, association, network, other

SIZE:

Approximate number of workers/members

LOCATION:

Country, city

DESCRIPTION:

ANALYSIS:

ECOLOGICAL _____ EXTRACTIVIST

SOCIAL/JUST _____ ELITIST

DEMOCRATIC _____ AUTHORITARIAN



Alianza por la
Solidaridad

act:onaid



**MELLEMFOLKELIGT
SAMVIRKE** **act:onaid**

SUSTAINABLE JOBS IN A TIME OF CRISIS

GREENER FUTURE MODULE 1

OBJECTIVES:

- Appropriate the notions of climate justice, green jobs and just transition.
- Use them to map different alternatives.



Funded by
the European Union

#GreenerFuture

TO DEFINE A TRANSITION IS TO CONSTRUCT ONE OF THE POSSIBLE PATHS FOR CHANGE

ECOLOGICAL — **EXTRACTIVIST**

An energy transition may not be 'ecological'. It is possible to find energy transition proposals that do not take into account an overall ecological and justice framework. Renewable energy sources are a part of the energy transition path, but they do not always meet the requirements of an ecological transition, which implies tackling other criteria such as conservation of biodiversity, occupation of fertile soils, or pollution generated throughout their life cycle.

SOCIAL/JUST — **ELITIST**

Given that the planet's natural resources are finite, it is necessary to consider an equitable distribution of these resources. Sustainability is thus linked to social equity. It is no longer enough to move towards a scenario of environmental sustainability. The social impact of such a scenario must be considered too, in terms of human and labour rights, and North-South inequalities.

DEMOCRATIC — **AUTHORITARIAN**

An ecological transition can be socially unjust and reinforce undemocratic power structures and oligopolies through greenwashing strategies. It can concentrate power and wealth; or alternatively, it can favour the redistribution of opportunities. It can turn the population into remote customers or, on the contrary, stimulate citizen and intergenerational participation and raise awareness.



Alianza por la
Solidaridad

actionaid



**MELLEMFOLKELIGT
SAMVIRKE** **actionaid**



ms.dk/mellemfolk



facebook.com/msaarhus



mellempfolkeligtsamvirke_aarhus



inequalitytalks.podbean.com

This publication was produced by ActionAid Denmark as part of the Greener Future project funded by the European Union.

Its contents are the sole responsibility of ActionAid Denmark and do not necessarily reflect the views of the European Union.



Funded by
the European Union

#GreenerFuture